

Al: Ente Nazionale Cinofilia Italiana
e, p.c.: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Boxer Klub e.v. Sitz Munchen
Boxer Club Italia

Pontedera, lì 30.09.2016.

Oggetto: Richiesta di riesame dell'esclusione dalla riproduzione dei cani di razza "boxer" con il colore bianco che eccede più di un terzo del colore di fondo.

Nel 2005, in seguito ad una istanza presentata dall'Italian Boxer Club, il Vs Spett.le Ente ha acconsentito al rilascio dei pedigree ai boxer "bianchi" ovvero quei soggetti in cui il colore bianco eccede più di un terzo del colore di fondo. Tuttavia, nonostante siano intervenuti diversi elementi che hanno mutato il contesto generale, tali certificati di origine vengono rilasciati a tutt'oggi con l'apposizione della dizione "soggetto non ammesso alla riproduzione". Tale scritta, come di seguito dettagliato, solleva alcuni dubbi sia di liceità sia dal punto di vista normativo che zootecnico, con il risultato che continua a perpetrarsi un danno oggettivo alla razza boxer.

L'E.N.C.I. che si qualifica quale ente di diritto privato con finalità pubbliche, è tenuto a gestire i libri genealogici in stretta aderenza a quanto prescritto dal "Disciplinare del Libro genealogico del cane di razza", approvato con Decreto Ministeriale n. 21095 del 5.02.1996, e alle "Norme tecniche libro genealogico del cane di razza" approvate con Decreto Ministeriale 21203 del 8.03.2005 e successive modificazioni. All'art. 5 del "Disciplinare" si legge che l'Ufficio Centrale del Libro genealogico "provvede [...] a rilasciare i documenti ufficiali del Libro genealogico secondo le modalità stabilite dal [...] Disciplinare. Responsabile dell'Attività dell'Ufficio Centrale, dell'applicazione del Disciplinare e delle Norme tecniche e dell'attuazione delle delibere della Commissione Tecnica Centrale del Libro genealogico è il Direttore dell'E.N.C.I..".

Le citate Norme tecniche dettagliano puntualmente come effettuare l'iscrizione nei registri genealogici: a mente dell'art. 6.1, "l'iscrizione ai registri genealogici per cucciolata, riguarda tutti i soggetti nati in Italia da un accoppiamento tra cani della stessa razza, iscritti ai registri del libro genealogico"; inoltre i "requisiti" per l'ammissione alla riproduzione, stabiliti agli artt. 9 e 10, prevedono che "tutti i genitori delle cucciolate iscritte sono registrati quali riproduttori ordinari o selezionati".

Dal contesto normativo sopra illustrato, si evince che i pedigree costituiscono un inalterabile documento che ha valore ufficiale e che deve essere rilasciato obbligatoriamente a tutti i figli di due soggetti iscritti nei libri e per i quali pervenga la richiesta da parte dell'allevatore. Sostanzialmente i Decreti Ministeriali citati non concedono all'E.N.C.I. la facoltà di rifiutare l'iscrizione di un boxer bianco munito di pedigree (italiano o di un paese estero membro della Federation Cynologique Internationale - FCI) tra i riproduttori ordinari e, quindi, di iscrivere i suoi figli nei libri genealogici.

Inoltre si invita a rivalutare la reale gravità del difetto del "bianco che eccede più di un terzo del colore di fondo" in relazione a come questo sia stato considerato quando lo standard ufficiale del Boxer è stato adattato al "Modello di Standard FCI"¹ revisionato nel

¹ Cfr. Modèle de Standard FCI, ed. Ottobre 2013 (<http://www.fci.be/fr/Commission-des-Standards-de-la-FCI-72.html>)

2013. Quest'ultimo documento riporta che "i tratti che sono in evidente contraddizione con il tipo ideale devono essere elencati in funzione della gravità sotto i paragrafo DIFETTI e DIFETTI GRAVI. I tratti atipici, le anomalie o i comportamenti inammissibili sono DIFETTI CHE COMPORTANO L'ESCLUSIONE". Nel 2013 il Comitato Generale della FCI si è premurato di fornire ulteriori indicazioni su come ripartire i difetti nelle tre citate categorie. Per molte razze, i difetti attinenti la colorazione compaiono tra i "difetti che comportano l'esclusione": è il caso delle macchie bianche nel doberman, oppure della maschera nera o delle macchie su fondo bianco nell'akita, oppure del blu argento o dell'isabella negli alani fulvi e tigrati, ecc.. Il caso del boxer è diverso perché lo standard ufficiale n. 144 FCI (si segnala che la traduzione presente sul sito dell'E.N.C.I. si discosta sensibilmente dall'originale) prevede che il "bianco che eccede più di un terzo del colore di fondo" sia da considerarsi come il meno importante tra i "difetti" meno gravi. È evidente che a differenza di altre razze, nel boxer il bianco che eccede più di un terzo del colore di fondo non vada penalizzato con l'esclusione dalla riproduzione tanto più che i soggetti bianchi nascono da esemplari pienamente aderenti allo standard e che, a loro volta, riproducono soggetti perfettamente in standard.

A margine di quanto sopra, si invita inoltre a riflettere sui seguenti ulteriori elementi di natura zootecnica:

- Il manto bianco non va a costituire un vero terzo colore ed è dovuto ad una mancata sintesi di melanina nel pelo. In pratica il pelo dei boxer bianchi è identico a quello delle marcature bianche dei soggetti che presentano le pezzature sul petto, sulla maschera ed i cosiddetti "calzini" e che sono tanto apprezzati nelle esposizioni morfologiche.
- Un boxer bianco mantiene nel genotipo due alleli che possono essere "tigrato" e "fulvo", al pari dei soggetti più aderenti allo standard. Un qualsiasi boxer bianco è omozigote fulvo (cioè dotato di due alleli "fulvo") o omozigote tigrato (dotato di due alleli "tigrato") oppure eterozigote (quindi dotato di un allele "fulvo" e di un allele "tigrato"). Dato che il fulvo è recessivo sul tigrato, da un boxer bianco nato da due genitori fulvi ed accoppiato con un altro esemplare fulvo, si avranno solo cuccioli fulvi e con del bianco più o meno esteso in funzione del partner.
- È assodato che il manto bianco del boxer non è l'espressione del gene "merle" che è presente in altre razze ed è comunemente associato a disfunzioni.
- Gli accoppiamenti effettuati con boxer bianchi a cura di questo Club hanno confermato le aspettative: i cuccioli nati non hanno presentato tare o disfunzioni.
- È stato confermato che il bianco si trasmette come un diluitore di colore in quanto i boxer bianchi accoppiati con esemplari con poco o senza bianco producono esemplari con delle pezzature bianche particolarmente gradite nei soggetti da esposizione.
- Dal 2015 i boxer "bianchi" partecipano al Campionato dell'anno tedesco organizzato dal Boxer Klub e.v. sitz Munchen che è il detentore dello standard.
- Recentemente anche la **Finlandia e la Norvegia** hanno eliminato ufficialmente il divieto di riproduzione dei boxer "bianchi".
- La variabilità genetica della razza "boxer" è di circa il 4% e l'estromissione dalla riproduzione dei soggetti bianchi comporta un continuo depauperamento del patrimonio genetico.

Al fine di dirimere le plurime discrasie sopra illustrate, **si chiede di provvedere quanto prima all'eliminazione della dicitura "non ammesso alla riproduzione" dai pedigree dei boxer che presentano il bianco che eccede un terzo del mantello e di acconsentire quanto prima alla messa in riproduzione di questi soggetti.**

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e fiduciosi in un Vs pronto riscontro.

Cordiali saluti.

Il Presidente dell'Italian Boxer Club
Stefano Bartolini